

La lotta al virus

Terra di Lavoro resta tra le province ad alto rischio Covid

Ieri 1.400 nuovi positivi: dimostrata una forte circolazione del Coronavirus

La stragrande maggioranza degli infetti viene curata a casa, senza sintomi gravi

LA PANDEMIA Ornella Mincione

Caserta è tra le 72 province con un'incidenza di oltre 500 casi positivi al Covid per cento mila abitanti. E' quanto si evince dalla classifica stilata dalla fondazione Gimbe, il Gruppo Italiano per la Medicina basata sulle evidenze, il cui presidente nazionale Nino Cartabellotta ieri ha definito «avventata» la decisione di togliere le mascherine nei luoghi chiusi.

LE MASCHERINE

Sono tre le ragioni per cui è convinto di ciò: «innanzitutto, nei locali affollati e/o scarsamente aerati la probabilità di contagio è molto elevata; in secondo luogo, la vaccinazione offre una protezione parziale dal contagio; infine, ci sono milioni di persone suscettibili, non vaccinate o senza booster. Utile ribadire che la protezione individuale è massimizzata con la mascherina Ffp2 e non con quella chirurgica, poco efficace nei confronti di omicron», ha dichiarato il presidente della fondazione scientifica. Caserta è la ventunesima provincia (superata da altre tra cui quelle campane di Avellino e Salerno) con un'alta incidenza di posi-

tivi per cento mila abitanti. Ricoverati, intensive e decessi «presentano una lieve tendenza alla flessione», ammette Nino Cartabellotta, ma «la circolazione del virus è ancora molto elevata: il numero di positivi, sottostimato, supera quota 1,2 milioni, i nuovi casi giornalieri sono oltre 50 mila e il tasso di positività dei tamponi supera il 15%». Ecco perché «abolire l'obbligo di mascherina al chiuso è una decisione molto avventata», sostiene il presidente della fondazione che negli ultimi due anni ha monitorato l'andamento dell'epidemia su scala nazionale.

IL DIBATTITO

Dunque è ancora aperto il dibattito se mantenere o meno l'obbligatorietà della mascherina per i cittadini a dieci giorni dalla scadenza dell'obbligo. Le autorità sanitarie, comunque, raccomandano alla massima prudenza. Dato i numeri delle ultime settimane, infatti, l'aumento dei casi preoccupa, sebbene sia corrispettivo un aumento delle guarigioni che, tutto sommato, compensa i nuovi positivi giornalieri ma certifica una circolazione importante del virus. Stando ai numeri raccolti dal dipartimento di Pre-

venzione collettiva dell'Asl di Caserta, ieri sono stati registrati 1.419 nuovi positivi, a fronte di 1.004 guarigioni. E' stato notificato anche un altro decesso e ora sono 1.712 le vittime legate al virus.

IL REPORT

In totale, ad oggi sono 15.756 gli ammalati attualmente in cura, di cui una piccola parte è in osservazione presso i reparti ospedalieri della provincia. Il report del giorno precedente, quello del 20 aprile, aveva registrato oltre due mila nuovi casi, e circa 1.900 guarigioni. Fin quando il numero delle nuove positività è vicino a quello dei pazienti negativizzati si può parlare di un contenimento del contagio. Fino a quando però gli infetti saranno molto numerosi, come quelli registrati negli ultimi giorni, il virus continuerà a circolare, soprattutto attraverso i contatti diretti per cui l'attuale normativa non prevede un isolamento ma soltanto l'auto-sorveglianza e il tampone



Peso: 51%

in caso di sintomi. Ragion per cui il cittadino che è entrato in contatto con una persona positiva e non presenta sintomi del Covid potrebbe non sottoporsi al tampone ed essere a sua insaputa contagiato e al tempo stesso veicolo di infezione per altre persone, mettendo a rischio quelle più vulnerabili come anziani e fragili. Ecco perchè, nonostante sia terminato il periodo di emergenza e tutte le restrizioni stiano a poco a poco decadendo, l'Asl così come gli esperti sanitari e infettivologi invitano alla prudenza e alla cautela, specialmente in vista dell'estate e dei viaggi turi-

stici in programma. Distanziamento sociale, mascherina correttamente indossata e igiene delle mani e della zona attorno alla bocca dovrebbero continuare ad essere misure osservate da tutti i cittadini al netto delle normative vigenti. Prima fra tutte le misure anti contagio resta quella della vaccinazione, attuata in Terra di Lavoro dalla maggior parte della popolazione avente diritto. In provincia di Caserta sono stati 763.883 i casertani che hanno aderito alla campagna vaccinale e hanno almeno una dose di farmaco anti Covid, vale a dire il 95% dell'intera utenza.

Ferma invece la campagna vaccinale dedicata ai più piccoli: il 35% ha ricevuto la prima dose di vaccino, mentre il 29% ha completato il ciclo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MASCHERINA
RESTA OBBLIGATORIA
NEI LUOGHI CHIUSI,
NEI LOCALI PUBBLICI
E NELLE SCUOLE
DI OGNI ORDINE**



Peso:51%